

Allarme terrorismo

Tutte le armi
di comunicazione

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Internet. Cellulari. Google. Bluetooth. È la frontiera più insidiosa del Jihad globale targato Al Qaeda. La frontiera mediatica. Una frontiera mobile, in perenne evoluzione per una guerra «virtuale» che non ha soluzione di continuità. Quando non riescono a fare attentati, i jihadisti ci terrorizzano con le minacce. In questo senso Internet è una «bomba perfetta»: Al Qaeda evita il rischio di fallire un'operazione, scuote comunque l'avversario, crea allarme, cattura l'attenzione generale. La sfida telematica non conosce confini. Ha il mondo virtuale come campo di battaglia.

In Internet si reclutano gli «shahid» (martiri). Con Internet si impara a confezionare bombe nel bagno di casa. Attraverso Internet i kamikaze vengono indottrinati.

Sono migliaia i siti legati alla nebulosa qaedista che fanno da megafono e al tempo stesso da università per aspiranti jihadisti o per generici simpatizzanti. Ma quello della propaganda non è il solo fronte del Jihad mediatico. L'altro, non meno importante, è quello delle comunicazioni, via Internet, dei qaedisti. La risposta censoria – chiusura dei siti, denuncia dei gestori fino all'arresto – non ha dato i frutti sperati. La disponibilità di svariate piattaforme informative rende infatti la risposta censoria limitata. Cancelli un indirizzo web in Svezia e riappare negli Usa, chiudi un sito in Gran Bretagna e subito si rimaterializza in Australia. E se non si riesce a usare il computer, la clip può essere trasferita con il cellulare.

In Internet è sorta – gestita dal Global Islamic Media Front - la «Università on line di Al Qaeda per le Scienze della Jihad». Offre specializzazioni in «Jihad elettronica, Jihad psicologica, tecnologia degli esplosivi, tecnologia delle auto-bombe».



1.600

I siti web collegabili alla nebulosa qaedista. Tutti sono tradotti in arabo e inglese

Internet e telefonini La guerra mediatica dell'armata di Al Qaeda

Sul web corrono le minacce all'Occidente e gli appelli ad unirsi ai jihadisti
Corsi on-line all'Università del terrore. L'uso di Bluetooth per essere invisibili

Spiega loro come diventare «invisibili», come fare ricognizioni degli obiettivi senza farsi notare, come non essere registrati dalle telecamere nei luoghi pubblici. Insegna come essere anonimi, utilizzare codici

criptati, evitare messaggi e-mail facilmente tracciabili (uno dei sistemi è creare un account anonimo, del quale solo il team ha la password, ma nelle e-mail compaiono solo algoritmi, ovvero i codici numerici

per accedere ai siti nascosti e non indicizzati). Per accedervi è richiesto un unico requisito: «...noi accettiamo i figli della Nazione islamica orgogliosi e leali nei confronti dell'Islam. Senza queste caratteristiche